

# COMUNICATO STAMPA

CARCERI/OSAPP : rivolta dei detenuti nelle carceri a seguito della sospensione dei colloqui – vince la polizia penitenziaria, perdono l'Amministrazione e il Ministro Bonafede.

Le disastrose proteste dei detenuti degli ultimi due giorni, in almeno una trentina di istituti penitenziari sul territorio nazionale, e che hanno portato a danni incalcolabili e al danneggiamento quasi irreversibile di almeno quattro carceri (Salerno, Napoli Poggioreale, Modena e Pavia), sono state quasi integralmente sedate ed è un risultato importantissimo ottenuto dalle donne e dagli uomini del Corpo di Polizia Penitenziaria, coadiuvati all'esterno delle strutture dagli appartenenti alle altre forze di polizia.

E' quanto si legge in una nota diffusa dal Segretario Generale dell' OSAPP (Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia Penitenziaria) Leo Beneduci.

“Ma se da un lato risulta evidente la vittoria sulle violenze e i danneggiamenti perpetrate in questi giorni nelle carceri italiane da parte degli appartenenti ad un Corpo di Polizia dello Stato, quale è la Polizia Penitenziaria assai spesso abbandonata a se stessa, in grave carenza di organico, priva di mezzi, derisa e molto spesso accusata di atti inenarrabili in carcere – indica ancora il leader dell'OSAPP – è altrettanto evidente la sconfitta (il fallimento) dell'Amministrazione penitenziaria centrale e del Guardasigilli Bonafede.

La prima, non avrebbe emanato – prosegue il sindacalista – alcun tipo di disposizione indirizzata al personale e ai detenuti sul territorio, nell'immediatezza delle decisioni assunte dal governo, ed intese a chiarire che nessun danno sarebbe stato apportato alla possibilità dei ristretti di avere comunque contatti all'esterno del carcere ovvero di ricevere pacchi o somme in denaro dai propri congiunti tant'è, che ancora oggi e a quanto risulterebbe, in alcuni istituti di pena sul territorio non sarebbero stati ancora sospesi i colloqui tra detenuti e familiari. Per quanto riguarda invece il Ministro Bonafede la responsabilità – secondo l'OSAPP – è quella di essersi affidato, ciecamente, ad una amministrazione penitenziaria non in grado di gestire le emergenze e di dare corso ad una serie di interventi riguardanti ad esempio la differenziazione dei detenuti nei circuiti detentivi, la prevenzione delle aggressioni interne al carcere e il regolare svolgimento dei procedimenti disciplinari a carico dei soggetti maggiormente violenti come tutte le Organizzazioni Sindacali della Polizia Penitenziaria avevano più volte richiesto vanamente da almeno un anno quali facili Cassandre dell'imminente disastro.

Appare, pertanto, urgente che a fronte del disastro penitenziario in essere. la gestione delle carceri sia affidata ad un organo apposito ovvero ad un **commissario straordinario** se necessario esterno al Ministero della Giustizia, prima che l'emergenza penitenziaria diventi ancor più grave e prioritaria rispetto alle altre.”